
IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI

**RICHIESTA DI MODIFICA AUTORIZZAZIONE UNICA
DETERMINA N. 2922/2021 PROT. N. 64713 DEL 29.11.2021
(ART. 27-BIS D.LGS N. 152/2006)**

**DOCUMENTO
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- PREMESSA -**

PROPONENTE



VENETA RAW MATERIAL S.R.L.

IN FORMA ABBREVIATA

V.R.M. S.R.L.

C.F. e P.IVA 08620470156

SEDE LEGALE

Via Fiume n. 6
Este (PD)

SEDE STABILIMENTO

Via Bastiette
Mira (VE)

CONSULENZA AMBIENTALE:

Studio AM. & CO. Srl

Via dell'Elettricità n. 3/d
30175 Marghera (VE)

Tel. 041.5385307 Fax. 041.2527420

e-mail david.massaro@studioamco.it

INDICE

1.0 PREMESSA	3
2.0 GRUPPO TECNICO DI PROGETTO	6
3.0 SEZIONI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	7

1.0 PREMESSA

La ditta Veneta Raw Material Srl (nel seguito VRM Srl) gestisce un impianto di recupero rifiuti ubicato in via Bastiette a Mira (VE), autorizzato dalla Città Metropolitana di Venezia con Determina n. 2922/2021 prot. n. 64713 del 29.11.2021.

La ditta intende apportare alla menzionata Determina di autorizzazione le seguenti modifiche:

- 1) Introduzione di nuove tipologie di materiali che cessano la qualifica di rifiuto e relative destinazioni di utilizzo, nonché di nuove tipologie di trattamenti, sempre codificati con causale R5 (Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006);
- 2) Introduzione di nuove tecnologie di raffinazione del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, come ad esempio la bricchettatura, propedeutica ad una migliore fase di confezionamento;
- 3) Eliminazione delle prescrizioni relative alla cessione del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuti ad un deposito intermedio/intermediario, in quanto commercialmente non attuabile. La ditta VRM Srl farà dichiarare all'intermediario che il materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto sarà utilizzato per gli scopi specifici indicati nella Dichiarazione di Conformità, senza indicare il riferimento dell'utilizzatore finale – tale prescrizione è da applicarsi sia all'EoW già autorizzato che a quello di nuova introduzione;
- 4) Eliminazione della prescrizione relativa ai sistemi di abbattimento dell'arsenico presso gli impianti di destino finale, in quanto gli utilizzatori ad oggi contattati hanno rinunciato a ricevere il materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto per questa prescrizione – tale prescrizione è da applicarsi sia all'EoW già autorizzato che a quello di nuova introduzione;
- 5) Eliminazione di alcuni refusi nella determina 2922/2021 prot. 2021/64712 del 29/11/2021;

Vengono invece lasciati inalterati i seguenti aspetti impiantistici ed autorizzativi:

- 1) Struttura dell'impianto e gli interventi strutturali che portano alla realizzazione dello stesso, compresi gli interventi provvisori che saranno realizzati nell'allestimento e "coltivazione" dei lotti e sotto-lotti;
- 2) Tipologia di rifiuti da sottoporre all'attività di recupero;
- 3) Codifica delle attività di recupero rifiuti, secondo quanto definito dall'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006;
- 1) Modalità di caratterizzazione dei rifiuti preventiva al trattamento per gli EoW al fine di definire se sono pericolosi o non pericolosi. Qualora in fase di verifica preliminare dei *lotti/sub-lotti di campionamento*, svolta dal laboratorio interno della ditta, dovessero rilevarsi dei valori di Arsenico appena sopra il limite di riferimento, ma la cui incertezza di riferimento ricomprenda tale limite, la ditta è tenuta a ripetere l'analisi, dandone immediata comunicazione ad ARPAV a mezzo PEC ai fini di un eventuale contro-campionamento;
- 4) I processi di trattamento e le tipologie di materiale che cessa la qualifica di rifiuto prodotto già autorizzati. Le modifiche proposte prevedono di implementare i trattamenti già autorizzati e non rinunciare a quanto già approvato dagli Enti. Anche nella fase di progetto saranno seguite le procedure gestionali riconducibili alle voci "Scavo dei vari lotti del deposito", "Trasporto/dezollatura" e "caratterizzazione", subirà invece delle modifiche la fase di "Lavorazione";
- 5) Modalità di divisione dei lotti e sequenza di coltivazione dei lotti e dei sub-lotti come descritta nei paragrafi precedenti;
- 6) Tipologia di rifiuti prodotti, con aggiornamento di alcuni refusi della vigente autorizzazione;
- 7) Potenzialità dell'impianto, intesa in termini di quantitativi di rifiuti trattabili giornalmente e annualmente, nonché di rifiuti stoccati nel deposito;
- 8) Rete piezometrica e presidi ambientali permanenti;

- 9) Modalità di gestione delle acque di ruscellamento e delle acque di aggettamento, con mantenimento delle strutture fisse e realizzazione di quelle dinamiche durante la coltivazione dei lotti e sotto-lotti secondo quanto descritto al paragrafo 4.10;
- 10) Modalità di mitigazione delle emissioni in atmosfera seguendo le prescrizioni ad oggi impartite dalla Città Metropolitana di Venezia;
- 11) Possibilità di cedere il materiale che cessa la qualifica di rifiuto all'utilizzatore finale oppure ad un intermediario;
- 12) Modalità di caratterizzazione del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto ed emissione della Dichiarazione di Conformità. Nel progetto proposto cambiano le caratteristiche del materiale che cessa la qualifica di rifiuto, ma le procedure di caratterizzazione analitica per Lotti e l'emissione della Dichiarazione di Conformità non cambiano rispetto alla situazione approvata dalla Città Metropolitana di Venezia, comprese le considerazioni relative al valore di As che, nel caso sia superiore a 652 mg/Kg (pari a 1000 mg/Kg di As_2O_5 , nella cui forma l'As è generalmente presente nelle ceneri di pirite) e comunque obbligatoriamente inferiore a 990 mg/Kg (0,099%), il prodotto andrà inoltre classificato come pericoloso in applicazione del Regolamento CE n. 1272/2008 "CLP";
- 13) Possibilità di allontanare come rifiuti le ceneri di pirite, dopo preventiva classificazione, e avvio ad impianti di recupero finale;
- 14) L'assoggettamento alla normativa di Prevenzione Incendi, per il solo serbatoio di carburante ad uso proprio in dotazione all'impianto.

L'intervento rientra nell'istanza di PAUR (Provvedimento Unico regionale – art- 27bis D.Lgs n. 152/2006) che la ditta VRM Srl presenta alla Città Metropolitana di Venezia in risposta a quanto stabilito dall'art. 1 della Determina n. 2444/2025 prot. n. 61733 del 10.09.2025.

Tra la documentazione di progetto vi è anche lo Studio di Impatto Ambientale di cui il presente documento costituisce la Premessa.

2.0 GRUPPO TECNICO DI PROGETTO

Il gruppo tecnico che ha partecipato dalla redazione dello Studio di Impatto Ambientale è composto dai seguenti professionisti:

Nome cognome	Qualifica professionale	Albo professionale	N° iscrizione
DAVID MASSARO	BIOLOGO	ORDINE BIOLOGI DEL VENETO DEL FVG E TRENTINO ALTO ADIGE	Tri_A1297
ELISA PEGGIATO	INGEGNERE	ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TV	A3668
BONETTO ALESSIO	GEOLOGO	ORDINE DEI GEOLOGI DEL VENETO	683
MAZZERO NICOLA	PERITO INDUSTRIALE	Tecnico competente acustica	A5487
ELISA DANESIN	DOTT.SSA SCIENZE AMBIENTALI	Collaboratrice del Coordinatore Tecnico	

Il capogruppo coordinatore dell'intervento è il dott. David Massaro.

Hanno inoltre collaborato con la stesura di alcune sezioni dei documenti:

- Dott.ssa Elisa Danesi (aspetti pianificatori)
- Ing. Andrea Sinigaglia (impatti emissioni in atmosfera)

Per la redazione della sezione relativa agli impatti potenziali nei confronti delle matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee ci si è avvalsi del documento “Piano di Accertamento delle evidenze di minaccia – relazione Tecnica Rev. 2026” che la ditta ha presentato al MASE nel gennaio 2026 in relazione al procedimento di PAEM.

3.0 SEZIONI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Lo Studio di Impatto Ambientale è costituito dalle seguenti Sezioni, ognuna rappresentata da un documento a sé stante:

- a) Sezione Programmatica;
- b) Sezione Qualità dell'Ambiente;
- c) Sezione Ipotesi Alternative;
- d) Sezione Suolo-Sottosuolo-Acque sotterranee e superficiali-Biodiversità-Salute pubblica;
- e) Sezione Traffico Veicolare;
- f) Sezione Emissioni odorigene;
- g) Sezione Emissioni in atmosfera;
- h) Sezione Impatto Acustico.

Data la specificità dell'impianto e le misure di Messa in sicurezza già realizzate e descritte nella Relazione Tecnica di Progetto, non si ritiene necessario indagare le seguenti matrici e impatti:

- Inquinamento luminoso: lo stabilimento non è dotato di punti luce. L'attività viene realizzata esclusivamente in condizioni di luce solare idonea;
- Acque superficiali: l'attività di recupero rifiuti svolta dalla ditta VRM Srl non presenta scarichi idrici in acque superficiali. Nel corso del tempo la ditta ha chiuso lo scarico in corpo idrico superficiale relativo alle acque di ruscellamento e alle acque di aggettamento, mentre è stata mantenuto quale unico scarico quello relativo alle acque meteoriche che dilavano i fossati impermeabilizzati con teli in HDPE;
- Inquinamento elettromagnetico: all'interno dell'impianto di recupero rifiuti della ditta VRM Srl non vi sono sorgenti elettromagnetiche e le tecniche di trattamento dei rifiuti consistono operazioni standardizzate di movimentazione,



vagliatura/bricchettatura, che non richiedono macchinari a emissione elettromagnetica.

Gli impatti sono stati valutati con un periodo di anni 40 stimando il medesimo trend di crescita del territorio circostante che è avvenuto negli ultimi 40 anni.

Marcon, li 10 febbraio 2026

Il Coordinatore del gruppo tecnico

